

Festa a Moneglia per la ricostituzione della Sezione ANPI



Il 22 febbraio l'ANPI provinciale di Genova, il Coordinamento delle Sezioni del Tigullio e la Sezione di Moneglia hanno organizzato una speciale *Giornata del Tesseramento 2009*, nel corso della quale sono stati nominati i nuovi responsabili della Sezione territoriale, che punta così ad un radicale rinnovamento dopo anni di crisi.

Nel Cinema Burgo, alla presenza del Sindaco, si è svolta una manifestazione articolata. L'introduzione è stata tenuta dal vice presidente dell'ANPI provinciale Massimo Bisca che, nel sottolineare l'importanza del rilancio della Sezione cittadina, ha evidenziato il valore del necessario ricambio generazionale ai fini della salvaguardia della memoria, in un momento in cui assistiamo a ripetuti tentativi di mistificazione delle nostre radici. Senza la memoria dei valori che hanno ispirato la lotta dei nostri partigiani si riapre la strada all'egoismo, al razzismo, contro la solidarietà che è stata alla base di quella lotta nella quale ciascuno si batteva per il bene collettivo. Senza quelle radici e quei valori non c'è futuro.

Sono stati quindi nominati i nuovi responsabili della Sezione di Moneglia: Arnaldo Signoraschi presidente, Tommaso Nicoletta segretario, Serenella Sanna tesoriere.

Ha preso quindi la parola il presidente dell'ANPI provinciale, Fulvio Cerofolini, che ha tenuto un'appassionata relazione sull'attualità della Resistenza e sulla necessità che si continui a resistere contro la tendenza a oscurare la memoria della Lotta di Liberazione, a rappresentarci come un'associazione reducistica, un relitto sopravvissuto del XX secolo. C'è bisogno di una resistenza politica, alla quale devono partecipare i giovani ai quali, anche statutariamente, sono state aperte le porte. È un'esigenza fondamentale quella di combattere non solo i ricorrenti attacchi alla Costituzione nata dalla Resistenza e i suoi valori, ma anche l'indegno tentativo di stabilire per legge, attraverso l'istituzione dell'Ordine del Tricolore, l'equiparazione tra chi scelse di combattere per la libertà e la democrazia e i re-

pubblichini di Salò, tra coloro che vennero deportati e i loro aguzzini. Su queste questioni bisogna essere schierati, l'ANPI è schierata e, nel ribadire la sua autonomia dai partiti, si propone come referente politico per tutti coloro che si riconoscono nei valori dell'antifascismo, della democrazia, dell'impegno per una società più giusta. Cerofolini ha concluso ribadendo l'importanza delle realtà territoriali che devono tener desti capillarmente questi valori.

Prima dell'avvio del tesseramento e del rinfresco conclusivo, una targa alla memoria del partigiano Silvio Groppo "Rango", Comandante di Distaccamento della Brigata "Dall'Orco" Divisione "Co-

duri", è stata consegnata ai figli; attestati di riconoscimento sono stati invece consegnati ai partigiani: Aldo Rollandi "Siluro", Carlo Rollandi "Saetta", Dino Raso "Olme", Enrico Lagasco "Simone", Luciano Lagasco "Balilla", Lorenzo Ravettino "Vego", Dario Roverano "Nebbia", Giulio Bracco "Gino", Franco Brugnoli.

Alla rinata Sezione ANPI di Moneglia è stato fatto un "regalo" particolare da quella di Sestri Levante: la lettura di una poesia inedita, scritta nel 1945 e composta da Aldo Vallerio "Riccio", il Comandante della Brigata "Zelasco" della Divisione "Coduri", dedicata al partigiano "Siluro", che l'ha ascoltata con commo-

Coordinamento delle Sezioni ANPI del Tigullio

DOPO L'AZIONE DI RIVA TRIGOSO – gennaio 1945 "Siluro"

di Aldo Vallerio "Riccio"

Camminava appoggiato ai compagni,
la ferita sanguinava, lo faceva soffrire
la strada era tortuosa
il sole si nascondeva dietro le nubi
nere e violacee,
la colonna procedeva guardinga
l'aria infida che si annidava nel bosco
annunciava sinistra le mosse
del rastrellamento nazista.
Nascondemmo nella casa
di mamma Giuseppina
il giovane partigiano ferito
che strinse ancor di più i denti
e ci sparpagliammo nella boscaglia
con le bombe senza sicura
e il mitra spianato.
Era un momento difficile e cupo,
"Siluro" ci guardò con l'occhio bagnato,
ma il suo sguardo era sereno
perché sapeva che saremmo tornati.